

IT1160024

SIC e ZPS

COLLE E LAGO DELLA MADDALENA, VAL PURIAC

Comuni interessati: Argentera

Superficie (ha): 1.831

Stato di protezione: Riserva della Biosfera

Caratteristiche generali

Il sito è ubicato nell'alta Valle Stura di Demonte, a quote comprese tra 1.684 e 2.798 metri, a cavallo tra le Alpi Cozie e le Alpi Marittime. Il paesaggio è alto-alpino: la quasi totalità della superficie del sito è occupata infatti da formazioni erbacee e da ambienti rocciosi. Sulle pendici più basse si trovano estese praterie a copertura continua, mentre rocce e detriti sono colonizzati da interessanti cenosi erbacee suffruticose. Più in alto l'orizzonte è dominato dal crinale che racchiude il territorio del SIC, lungo il perimetro del quale si ergono le cime del Monte Pierassin (2.761 m), del Bricco della Sabbiera (2.607 m), del Monte della Signora (2.774 m), del Monte Ventasuso (2.710 m) e del Monte Enciastraia (o Enchastraye) (2.955 m).

La vegetazione forestale occupa superfici ridotte ed è rappresentata da lariceti e da una pineta di pino uncinato (*Pinus uncinata*). Di notevole interesse sono gli ambienti acquatici costituiti da numerosi torrentelli, piccole paludi e dal lago della Maddalena.

Ambienti e specie di maggior interesse

Nel sito sono stati rilevati numerosi ambienti di interesse comunitario, di cui 4 considerati prioritari. Tra gli habitat prioritari sono state censite le praterie acidofile a *Nardus stricta* (6230), habitat distribuiti su ampie superfici in versante orografico destro e che, se non degradati dal sovrappascolamento, presentano una notevole ricchezza floristica; habitat di grandissima importanza naturalistica sono le comunità erbacee





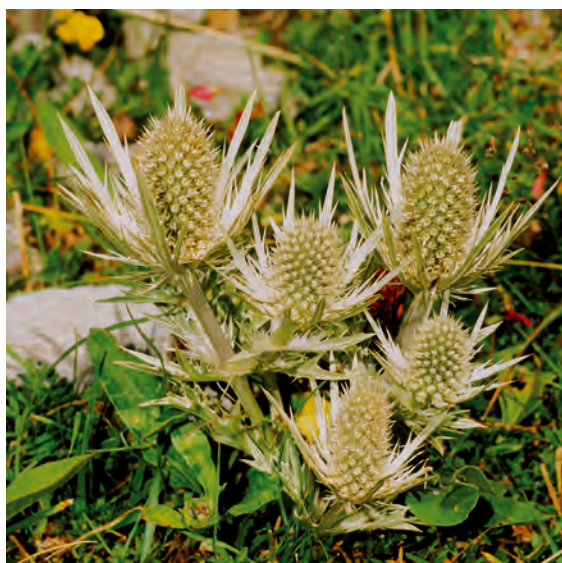
Prateria discontinua su calcare nell'alto vallone del Puriac.

Nella pagina a fianco, veduta del Lago della Maddalena.

igrofile, denominate “Formazioni pioniere-alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*” (7240), cenosi presenti in modo puntiforme, ma che rivestono notevole interesse poiché includono specie molto rare, a distribuzione articoalpina, dei generi *Carex* e *Juncus* (in particolare sono presenti le specie *Carex bicolor*, *Carex microglochis*, *Juncus arcticus* e *Juncus alpino-articulatus*). Tali specie colonizzano i substrati sabbioso-limosi di bordi di torrenti o ruscelli alpini dove le acque sono a debole scorrimento e i suoli rimangono gelati per lunghi periodi. Tra gli habitat prioritari vi sono i ghiaioni xerofili (8160) che ospitano alcune rare specie vegetali e i boschi di *Pinus uncinata* su substrato calcareo (9430), localizzati in alcune ristrette aree in sinistra idrografica del torrente Stura.

Tra i restanti habitat, non prioritari, tre sono relativi alle acque dolci (3140, 3150, 3220), tre alla vegetazione arbustiva alpina e subalpina (4060, 4070, 4080), sei alle praterie (6150, 6170, 6210, 6410, 6430, 6520), uno alla vegetazione palustre di torbiera (7230), cinque ai ghiaioni e alle rupi silicee e calcaree (8110, 8120, 8130, 8210, 8220), uno ai greti (3240) e uno forestale (9420).

Tra le circa 930 specie che compongono l'elenco floristico si contano numerose emergenze botaniche; 30 sono le specie inserite nella Lista rossa nazionale, tra cui le rare *Swertia perennis* e *Dracocephalum ruyschiana*; moltissime sono le presenze di specie endemiche delle Alpi occidentali tra le quali si ricordano *Berardia subacaulis*, *Eryngium spinalba*, *Allium narcissiflorum*, *Coristospermum ferulaceum*, *Campanula alpestris*, *Viola cenisia*, *Potentilla valderia*, *Hedysarum brigantiacum*, *Onosma fastigiatum*,



Saussurea depressa, *Primula marginata*. Tra le rarità si segnalano le presenze nelle zone umide di *Epipactis palustris* e *Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta*.

Il cardo azzurro (*Eryngium alpinum*), specie inserita negli All. II e IV della D.H., segnalata in passato, è da considerare localmente estinta in quanto non riconfermata da oltre cento anni nonostante le attive ricerche.

Tra le specie di interesse comunitario la presenza più rilevante è quella del lupo (*Canis lupus*), specie prioritaria della D.H. (All. II e IV), segnalato in questa zona dal 1995. Sono altresì segnalati cinque chirotteri: il molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*), il vespertilio mustacchino (*Myotis mystacinus*), la nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*), il pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) e l'orecchione bruno (*Plecotus auritus*).

Nel popolamento erpetologico, non molto ricco, spicca la presenza della lucertola agile (*Lacerta agilis*, All. IV), la quale riveste un notevole rilievo in ambito nazionale e regionale poiché è probabilmente una delle specie numericamente più scarse e tra le più localizzate geograficamente.

Sono state segnalate 68 specie di uccelli, 50 delle quali nidificanti, per lo più legate agli ambienti aperti dei prati, dei pascoli e delle rupi; inoltre, anche se in posizione marginale rispetto alle principali rotte migratorie della Valle Stura, l'area è interessata dal passaggio di rapaci durante la migrazione autunnale.

Le specie inserite in All. I della D.U. sono 15, di cui 7 nidificano regolarmente; esse sono: aquila reale (*Aquila chrysaetos*), pernice bianca

(*Lagopus mutus helveticus*), fagiano di monte (*Tetrao tetrix tetrix*), coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*), gufo reale (*Bubo bubo*), gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*) e ortolano (*Emberiza hortulana*).

Tra gli invertebrati sono note 45 specie di coleotteri carabidi, 71 di lepidotteri diurni, tra cui *Erebia scipio*, endemica delle Alpi sud-occidentali, *Erebia*

In basso,
Dracocephalum
ruyschiana.

In alto, *Eryngium*
spinalba.



aethiopella, endemica delle Alpi Marittime e Cozie, e 4 specie della D.H., *Parnassius apollo* (All. IV), *P. mnemosyne* (All. IV) e *Maculinea arion* (All. IV) e *Euphydryas aurinia* (All. II).

Stato di conservazione e minacce

Nell'area del Lago Maddalena sussistono minacce alla conservazione degli habitat acquatici a causa dell'eccessivo calpestamento delle sponde da parte dei turisti e da interventi sul fondo e lungo le sponde del lago. In passato sono stati effettuati interventi di dragaggio del fondo che hanno apportato danni anche pesanti agli ecosistemi del lago; sono previsti per il futuro interventi di regimazione idraulica, di dragaggio del fondo del lago e di consolidamento o allargamento della sede stradale che lo costeggia, che potrebbero apportare gravissimi e irreversibili danni all'interessantissima vegetazione sommersa. Il pascolo eccessivo potrebbe modificare o anche alterare la cotica erbosa delle praterie, caratterizzate da elevata ricchezza floristica e importanti perché habitat della lucertola agile. Captazioni idriche e realizzazione di nuove piste minacciano ulteriormente la conservazione del sito.

Cenni sulla fruizione

Esistono numerosi sentieri; in particolare uno di questi porta al Colle Puriac (2.566 m) da dove è possibile passare in territorio francese, nel Parco Nazionale del Mercantour.

Riferimenti bibliografici: 110, 235, 236, 303, 311, 332, 333, 334, 437, 474, 480, 486, 576, 579, 622, 623, 689, 692



Lucertola agile
(*Lacerta agilis*).